

Ex ospedale, un'altra fumata nera «L'edificio storico va salvato»

BORGO *Il capogruppo della lista civica Margheri: «La Regione intervenga»*

di PAOLO GUIDOTTI

ANCORA una fumata nera, l'ennesima, per l'ex-ospedale di Luco di Mugello. Quello che nel Medio Evo fu importante monastero camaldolese femminile, per poi ospitare per cento anni le attività ospedaliere mugellane, fino agli anni '80 del secolo scorso, non trova un acquirente. E così la Regione Toscana anche stavolta vede delusa la sua speranza di alienare un bene del quale non sa più che farsene. E' la seconda volta che il bando per la vendita va deserto. La prima volta qualche mese fa,

I TENTATIVI

**E' stata anche cambiata
destinazione urbanistica
Ma non c'è stato interesse**

zero offerte. Così di recente si era nuovamente pubblicato il bando sperando in miglior fortuna, anche se il prezzo a base d'asta era rimasto il solito, poco più di 2 milioni e mezzo di euro. Ma sul tavolo della Regione non è arrivata alcuna offerta. Eppure all'immobile si gli è cambiata destinazione urbanistica, ora turistico-ricettiva, e il comune di Borgo ha messo a disposizione circostanti appezzamenti di terreno, 11.650 mq che si aggiungono ai 1800 mq di aree verdi legate al complesso, i cui fabbricati coprono oltre 4000 mq di superficie. «Ho parlato con l'assessore regionale Bugli -dice l'assessore comunale al patrimonio Claudio Boni-, e mi ha conferma-





L'ex ospedale di Luco è ormai abbandonato

(Fotocronache Germogli)

to che la gara è andata deserta. Ormai ci stiamo avvicinando alla fase della trattativa privata». Perché, dice Boni, qualche interessamento c'è stato. C'è chi si è fatto avanti. «Ma è comunque un'operazione complicata, un'operazione da 10 milioni di euro. Vi sarebbe qualcuno disposto a prenderlo in affitto. Ma occorre trovare un imprenditore disposto a fare l'operazione di recupero per poi affittarlo a terzi». Ma più passa a tempo più il complesso è a rischio crollo, sempre più fatiscente. Così Luca Margheri, capogruppo della lista civica «Cambiamo insieme» torna a insistere: «Se l'asta è andata deserta, questo non significa certo



La sede comprata dalla Regione nel 2000

L'ex-ospedale di Luco fu acquistato nel 2000 dalla Regione Toscana per portare un corso della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze in Mugello. Ma il progetto fallì, e da allora è abbandonato.

che si debba lasciar crollare tutto. Sarebbe un comportamento scellerato, perché un ambiente rinascimentale di così alto pregio deve essere salvaguardato. E farlo andare ulteriormente in malora sarebbe una vergogna incredibile. Il proprietario pubblico, ovvero la Regione, è moralmente obbligata a intervenire. Stanzi i fondi necessari per fermare il degrado, per non far crollare i tetti, per non rendere la situazione irreparabile. E lo faccia subito. Altrimenti - dice Margheri - ne chiederemo conto. Non solo politicamente, ma anche alla Corte dei Conti. Perché acquistare un bene di così alto valore culturale, e poi farlo crollare è sicuramente un danno erariale».